



IISS Nautico
"G. Caboto" - Gaeta



Azione Cattolica Italiana



Il programma di formazione-intervento® per " Animatori della Via Francigena "

Indice

1. Premessa

- a. L'Ente Finanziatore: La Regione Lazio
- b. I partner: Istituto Nautico di Gaeta, Azione Cattolica, Impresa Insieme
- c. I modelli e le metodologie di riferimento
- d. La struttura dove è stata effettuata la formazione
- e. La struttura di coordinamento, di intervento e di supporto

2. La formazione-intervento®

- a. La formazione dei docenti tematici,
- b. La selezione dei partecipanti,
- c. La formazione dei giovani,
- d. La comunicazione del progetto,
- e. Il monitoraggio dell'apprendimento

3. La costituzione delle Associazioni giovanili

All. 1. il programma formativo

Una sintesi

Il programma è stato finanziato dalla Regione Lazio ed è stato condotto da quattro partner; L'istituto Nautico di Gaeta, l'Azione Cattolica, arcidiocesi di Gaeta, da Impresa Insieme e dall'Istituto di ricerca sulla formazione intervento. Esso si è sviluppato dal 9 di gennaio 2013 al 5 febbraio 2014. La comunicazione e la selezione sono state effettuate a partire dal giugno 2013. La metodologia didattica utilizzata è stata quella della formazione-intervento®, il modello organizzativo di riferimento è stato quello dell'O.T..

Hanno concluso il programma 22 giovani su 28 (laureati e diplomati) del Sud della provincia di Latina e di Frosinone. Il ruolo professionale acquisito è quello di "Animatore della Via Francigena".

Nel corso del programma più del 60% di coloro che hanno completato il corso hanno costituito Associazioni giovanili (due già operanti da giugno 2013 e la terza in fase di istituzione) ed hanno cominciato ad operare nell'ambito dei servizi per il territorio. A febbraio hanno già siglato un accordo con la Provincia di Latina e sono in corso accordi con le quattro associazioni di Comuni del Lazio (SERAF, SERAL, SERAL e ASTER).

1. Premessa

a. L'ente finanziatore, la Regione Lazio

Il programma formativo è stato finanziato dalla Regione Lazio. L'Ente ha emesso un bando pubblico finalizzato al coinvolgimento dei giovani con l'obiettivo di recuperare la loro motivazione a far parte della comunità e a impegnarsi a costruire il proprio futuro lavorativo. Il bando si iscrive nel P.O.R. Lazio 2007-2013, FSE Ob.2 – Asse I “ Adattabilità “ e Asse II “Occupabilità” . Progetto cofinanziato dall'Unione Europea e approvato dalla Regione Lazio. Determinazione n° D1163 del 17/03/2010 Direzione Regionale Formazione e lavoro.

b. I partner

I partner sono stati tre: l'Istituto Nautico di Gaeta (ente accreditato per la formazione professionale), l'Azione Cattolica, arcidiocesi di Gaeta e Impresa Insieme S.r.l..

Essi hanno partecipato al bando orientando il proprio progetto alla costituzione della figura di “animatore della Via Francigena”.

Il progetto è stato formulato con la partecipazione di Impresa Insieme che rappresentava anche le Associazioni di Comuni della provincia di Latina (SER.A.L.) e di Frosinone (SER.A.F.) sui cui territori passa la “via”. Essa svolge per entrambe le Associazioni il ruolo di assistenza tecnica e si occupa del sostegno educativo e formativo dei giovani del territorio circoscritto dalla somma dei Comuni associati.

Il progetto è stato condiviso con l'Istituto Nautico che ha espresso interesse sia per la tematica trattata che per la metodologia innovativa con cui si sarebbe sviluppato il programma formativo.

Il progetto è stato condiviso anche con l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta che ha trovato nella iniziativa una opportunità per trasmettere ai giovani in formazione una valorialità connessa al significato profondo del “cammino” e delle sue motivazioni storiche e religiose.

c. I modelli e le metodologie di riferimento

Il programma formativo è stato costruito sulla scorta di due riferimenti di base: il modello dell'Organizzazione Territoriale e la metodologia della Formazione-Intervento.

L'Organizzazione Territoriale è un modello messo a punto da Renato Di Gregorio sulla scorta di esperienze maturate a partire dal 1994 e che hanno portato ad un primo riconoscimento pubblico con il premio Cento Progetti al Forum P.A. del 2002. Il modello è stato sperimentato in diverse parti d'Italia: in Sardegna, in Puglia e nel Lazio dove ha trovato la sua piena applicazione e consolidamento a partire dal 2004.

Il modello sostiene che un territorio possa considerarsi un'impresa che ha ragione di esprimere una sua strategia di sviluppo e di armonizzare la sua struttura integrando le organizzazioni presenti nel territorio circoscritto dalla somma dei Comuni associati come se fossero “funzioni” di tale organizzazione. Il territorio, inteso così come un'impresa, può assumere una forma “funzionale” o una forma “divisionale” a seconda della sua dimensione e dalla distintività che caratterizza alcune sue parti interne.

I giovani partecipanti al programma hanno così appreso che per esercitare un ruolo di “animatore” essi dovessero curarsi dell'integrazione delle organizzazioni presenti sul territorio perché solo dal concorso di tutte loro si ottiene una accoglienza adeguata e soddisfacente per tutti, sia per coloro che percorrono la via che per quelli che rendono tale cammino praticabile, accogliente e adeguato alle aspettative di questo specifico target.

La Formazione-Intervento è una metodologia i cui primi sviluppi risalgono al 1972. Essa ha avuto poi, negli anni, una continua evoluzione; da una caratterizzazione iniziale, che la rendeva prevalentemente utile a realizzare progetti di “sviluppo organizzativo” ad una progressiva caratterizzazione che la rende utile per coloro che vogliono realizzare programmi formativi efficaci e sollecitare le persone a diventare responsabili del proprio apprendimento.

In questo programma essa è stata utilizzata per quattro motivi:

- facilitare l'apprendimento dei giovani in formazione,
- coinvolgere gli stakeholder sia locali che nazionali ed europei interessati allo sviluppo della “via”,
- fornire ai giovani un metodo per organizzare lo sviluppo organizzativo del territorio/impresa
- fornire loro una competenza nel curarsi dell'apprendimento delle persone e delle organizzazioni presenti sul territorio.

La metodologia applicata a programmi formativi finalizzati ad acquisire le competenze di un "ruolo" si sviluppa generalmente attraverso un percorso che prevede l'affidamento ai partecipanti, singolarmente o riuniti in gruppi, di un progetto organizzativo, come se fossero già in pieno esercizio del ruolo di arrivo. Mentre le persone sviluppano il loro ruolo e si curano di realizzare il loro progetto, vengono confortate da supporti di carattere metodologico (come si realizza il progetto nella realtà operativa del territorio) e di carattere tematico (dove attingere le conoscenze utili all'esercizio del ruolo).

Per tale motivo il programma formativo parte dall'assegnazione ai partecipanti di uno o più progetti e si sviluppa attraverso un'alternanza "aula-campo", altrimenti chiamati: workshop e project work.

Nei workshop i docenti metodologici e i docenti tematici forniscono le loro conoscenze ed esperienze ai partecipanti mentre nei project work intervengono i consulenti di processo.

I project possono essere di tre tipi, quelli:

- svolti in aula/laboratorio assistiti da dei tutor di processo,
- effettuati in campo accompagnati da dei tutor di processo
- effettuati in campo autonomamente dai partecipanti.

Ai tutor di processo, in alcuni casi, come questo, si affiancano dei ruoli di supporto per l'interpretazione del ruolo, dei valori che ne contraddistinguono l'agire, del significato profondo della necessità di integrazione e di accoglienza.

Quando finisce il corso finisce anche il progetto ed esso costituisce il risultato più tangibile dell'apprendimento maturato.

Siccome il progetto si sviluppa direttamente nella realtà dove poi verrà esercitato il ruolo desiderato, esso chiama necessariamente in causa gli attori che costituiscono la realtà in cui poi effettivamente i partecipanti andranno ad operare.

Siccome il ruolo non sempre può essere esercitato da "consulente" come singola persona, il programma si preoccupa anche della possibilità per i partecipanti di:

- entrare in organizzazioni già in essere che hanno bisogno del ruolo che ha dato origine al corso,
- costruire delle organizzazioni proprie che consentono comunque a loro di esercitare il ruolo per cui si sono preparati.

Anche per questo motivo il programma formativo viene fiancheggiato da un processo di comunicazione che coinvolge il territorio e, possibilmente, tutti gli interlocutori interessati ad avere un rapporto con le persone capaci di esercitare il ruolo di arrivo.

d. La struttura dove è stata effettuata la formazione

Le attività di aula sono state sviluppate tutte all'interno dell'Istituto Nautico di Gaeta, G. Caboto.

e. La struttura di coordinamento, di intervento e di supporto

La struttura è risultata articolata in ragione della metodologia utilizzata che non si accontenta del "trasferimento" di nozioni, ma si assicura della competenza che i partecipanti acquisiscono nel realizzare progetti significativi all'interno delle realtà locali e al cospetto di interlocutori reali.

Comitato di coordinamento	Presieduto dal dirigente scolastico dell'Istituto Nautico, ente capofila del programma, e composto dai rappresentanti degli altri due partner (Azione Cattolica e Impresa Insieme). Esso ha avuto il compito di assumere le decisioni di maggior rilievo per lo sviluppo del programma, per la gestione del budget, per la promozione dell'iniziativa
Coordinatore scientifico	Ricoperto da Renato Di Gregorio, amministratore di Impresa Insieme che ha la proprietà del marchio della formazione-intervento. Esso ha avuto il compito di presidiare la corretta applicazione della metodologia e seguire lo sviluppo dei progetti.
Coordinatore organizzativo	Ricoperto da Maria Ausilia Mancini con il compito di assicurare l'integrazione tra le diverse figure che sono intervenute nel programma formativo
Metodologo	Ricoperto da Renato Di Gregorio con il compito di insegnare la metodologia della Formazione-Intervento e, attraverso di essa, aiutare a realizzare i progetti di ottimizzazione delle condizioni di accoglienza delle presone che intraprendono il cammino
Consulenti di processo	Ruolo svolto da Martina Lilli e Antonio Vagnani con il compito di supportare i partecipanti nella gestione e sviluppo dei progetti attribuiti ai gruppi di lavoro,
Tutor d'aula	Ruolo svolto da Maria Masiello con il compito di rendere efficaci le condizioni logistiche, organizzative in cui si svolgeva l'attività didattica e assicurare la

	gestione degli aspetti corrispondenti alle normative del Fondo Sociale Europeo,.
Orientatore	Ruolo svolto da Maria Rosaria Colozzo con il compito di supportare i partecipanti al programma formativo nel rafforzare le competenze necessarie a esercitare una efficace relazione di aiuto e a intendere le caratteristiche di spiritualità che caratterizzano coloro che intraprendono il cammino
Apprenditore	Ruolo svolto da Maria Ausilia Mancini con il compito di verificare l'efficacia del processo di apprendimento dei partecipanti e anche degli interlocutori che i partecipanti coinvolgono nel processo di progettazione partecipata
Responsabile amministrativo	Ruolo ricoperto da Annalisa Coccia con il compito di gestire per conto dell'Istituto Nautico il budget del programma formativo e la cassa disponibile per il pagamento degli acquisti fatti e delle prestazioni erogate sia direttamente che tramite i partner.
Responsabile amministrativo	Ruolo ricoperto da Viola Di Gregorio con il compito di gestire il budget del programma formativo per la quota assegnata a Impresa Insieme.
Responsabile della gestione del finanziamento regionale	Ruolo ricoperto da Francesco Sorgente con il compito di rendicontare le attività svolte nell'ambito del progetto secondo le direttive regionali e di assicurare l'utilizzabilità delle strutture scolastiche ai fini della realizzazione delle attività formative

Il programma di formazione-intervento

Il programma si è articolato in cinque parti:

- f. la formazione dei docenti tematici,
- g. la selezione dei partecipanti,
- h. la formazione dei giovani,
- i. la comunicazione del progetto,
- j. il monitoraggio dell'apprendimento

a. La formazione dei docenti tematici

Essa è stata necessaria perché alcuni di loro, soprattutto i cosiddetti “docenti tematici” dovevano acquisire la conoscenza della metodologia con cui si sviluppa l'azione formativa in un programma che adotta la metodologia della formazione-intervento.

Il corpo docente ha così fruito di un programma iniziale di formazione per acquisire le conoscenze necessarie a seguire poi il programma da svolgere nei riguardi dei partecipanti.

Esso è servito per conoscere la metodologia, apprendere il diverso ruolo da esercitare come “docente tematico”, condividere il modo con cui predisporre i materiali didattici e le modalità diverse di erogazione.

Prima delle lezioni, il materiale didattico predisposto dai docenti tematici è stato visionato dal coordinatore scientifico del programma. Dopo la lezione, ogni docente ha fornito il feed back sul lavoro svolto in aula.

b. La selezione dei partecipanti

Essa è servita per arrivare al numero di partecipanti previsti dal programma, ma anche per individuare le persone che avessero la motivazione adeguata a svolgere il ruolo di “animatori”.

La fase di comunicazione si è sviluppata a partire da Giugno 2013.

La selezione è avvenuta su due piani:

- una prova effettuata su test di carattere logico matematico,
- un assessment di gruppo

La commissione d'esame, costituita dal Comitato di Coordinamento ha preso la decisione finale sulla scorta del risultato delle due prove.

Al bando pubblico hanno risposto oltre 70 persone e ne sono state così selezionate 28. Hanno poi portato a termine il programma in 22.

All'inizio del programma i partecipanti sono stati aiutati a comporre un profilo personale così da abituarsi a rappresentare in sintesi le proprie:

- ✓ Caratteristiche personali
- ✓ Conoscenze
- ✓ Competenze
- ✓ Esperienze
- ✓ Motivazioni

I profili composti sono stati la “base di lavoro” sia per comporre i gruppi di progetto e sia per l'osservazione finalizzata a verificare e sostenere l'apprendimento dei partecipanti e a orientare i colloqui che sono stati effettuati durante lo svolgimento del programma.

Le provenienze dei 28 giovani selezionati sono indicate nella tabella sottostante.

N	Provenienza	Laureati	Diplomati
2	Castelforte		Coviello Carmine Orlandi Veronica
1	Fondi	Di Vito Chiara	
3	Formia	De Luca Marco Farese Ilaria	Veza Pasquale
10	Gaeta	Bellettini Marianna Indolfi Marco Paolucci Marianna	Amodio Alessia De Santis Irene Del Borgo Marika Galise Maria Chiara Paone Stefano Romano Cristian Valente Laura
4	Itri	Mancini Laura Ruggieri Giovanna Vendittis Annunziata	Cicconardi Luisa
2	Minturno	Ghaly Yasmine Santeramo Valentina	
2	Monte San Biagio	Casale Chiara Russo Cassandra Rita	
1	Sant' Ambrogio sul Garigliano	Megali Barbara	
1	Santi Cosma e Damiano	Narciso Giuseppina	
1	San Giorgio a Liri	Nardone Ilenia	
1	Spigno Saturnia	Santilli Sara	
28	Totale	17	11

c. La formazione dei giovani

La durata formale del corso è stata pari a 200 ore (si veda il programma in allegato), la durata reale è stata molto maggiore perché ha incluso diverse ore di impegno volontario per la realizzazione dei progetti che hanno costituito la spina dorsale del programma.

L'attività formativa si è sviluppata per consentire l'esercitazione "su progetti" da parte dei partecipanti

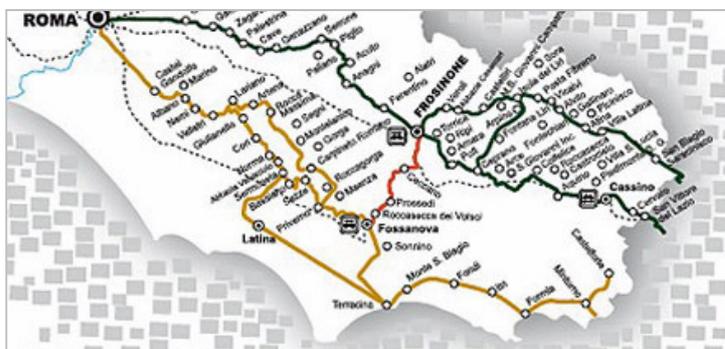
Essa si è articolata in workshop di carattere metodologico che sono serviti ai partecipanti per acquisire le competenze per portare avanti i progetti assegnati.

Ad ogni workshop di questo tipo sono seguiti dei periodi di project work. Durante i project work ci sono state delle giornate di assistenza in aula da parte dei consulenti di processo, delle giornate di visita a stakeholder significativi, sia a livello locale che a livello italiano ed europeo, delle giornate di ricerca, individuale e di gruppo, in campo.

In tre project work in aula è stata condotta una riflessione sul ruolo dell'animatore da parte della rappresentanza dell'Azione Cattolica (Rosaria Colozzo) e del responsabile dell'apprendimento (Maria Ausilia Mancini).

I progetti realizzati dai partecipanti sono stati due: quello cosiddetto “per Funzioni” e quello cosiddetto per “Aziende”.

Il **primo progetto** è stato finalizzato a individuare i miglioramenti sul piano di alcune funzioni essenziali: comunicazione, accoglienza, beni culturali, logistica, da apportare ai territori attraversati dalle due “vie”, quella che passa lungo la provincia di Latina (via Appia) e quella che passa lungo la provincia di Frosinone (via Prenestina).



La scelta è stata determinata dalla considerazione che i partecipanti provenivano da percorsi di studio differenti e si poteva contare su questo punto di forza per superare un primo sforzo di apprendimento che è quello di guardare il territorio con un occhio funzionale e comprendere le criticità presenti e individuare alcune prime ipotesi di miglioramento. Infatti sono state riunite tutti partecipanti che provenivano da studi sulla comunicazione in un solo gruppo, tutti quelli che provenivano da studi classici o archeologici o culturali nel gruppo “cultura”, e così via.

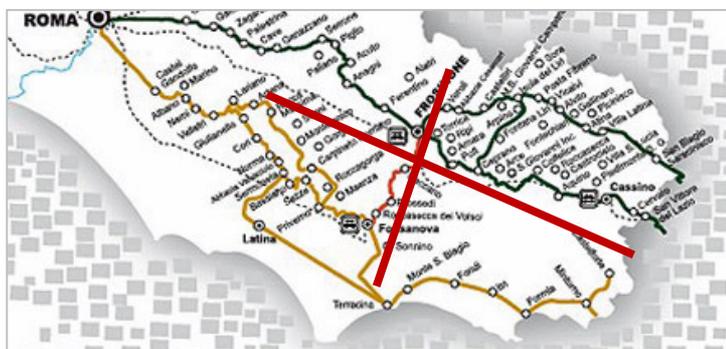
L’operazione ha consentito anche di impersonare ruoli di tipo funzionale e comprendere quanto sia importante colloquiare tra funzioni diverse per avere una visione unitaria e sistemica delle cose da fare per migliorare la funzionalità di un territorio/organizzazione.

Il progetto si è sviluppato dall’avvio del corso (9 gennaio) fino al 22 marzo 2013.

Workshop	9 gennaio	Condivisione
Workshop	18 gennaio	Scenario
Esercitazione (project work in aula)	25 gennaio	Laboratorio SS. Cosma e divisione per “funzione”
	6 febbraio	Orientamento al ruolo, Il caso dell’albero
	15 febbraio	Cammino sperimentale in Gaeta
Workshop	21 febbraio	Analisi per funzione
Workshop	1 marzo	Benchmarking per funzione
Esercitazione (project work in aula)	8 marzo	5 gruppi di lavoro per “funzione”
	20 marzo	Orientamento al ruolo, il caso Atzori
	22 marzo	Film Cammino di Santiago, casi di eccellenza
PRIMO PROGETTO: analisi della via per Funzione		

Il **secondo progetto** è stato finalizzato a far acquisire ai partecipanti la competenza a gestire lo sviluppo di un’area territoriale specifica nel suo insieme e quindi a mettere assieme tutte le organizzazioni da coinvolgere. Il territorio delle due province è stato suddiviso in due parti ciascuno e ciascuna delle quattro aree è stata affidata ad uno specifico gruppo in cui sono state mischiate le persone che precedentemente avevano appreso ad interpretare un ruolo funzionale.

Sono state così simbolicamente costituiti quattro gruppi/aziende: mare sud (Latina sud) mare nord (Latina nord), terra nord (Frosinone nord), terra sud (Frosinone sud).



Il progetto si è sviluppato dal 22 marzo 2013 al 4 febbraio del 2014.

Workshop	4 aprile	Analisi per azienda: teoria
Workshop	12 aprile	Analisi per azienda : metodo
Esercitazione (project work in aula)	17 aprile	4 gruppi di lavoro per azienda/territorio
	19 aprile	Confluenza delle analisi funzionali sulle aree
	24 aprile	Lavoro di gruppo sulla organizzazione per aree
Workshop	2 maggio	Analisi per azienda: risultato
Workshop	10 maggio	Progettazione: (metodo)
Esercitazione (project work in aula)	15 maggio	Partecipazione ai Cammini Europei 5.a Ed.
	22 maggio	Visita sui luoghi. I santuari Mariani
	29 maggio	Incontro Arcivescovo Gaeta e visita sui luoghi
Workshop	6 giugno	Progettazione: primo risultato
Esercitazione (project work a casa)	15 giugno – 13 novembre	Approfondimento e sperimentazione
Esercitazione (project work a casa)	13 novembre – 4 febbraio	Presentazione e Apprendimento
SECONDO PROGETTO: analisi della "via" per Organizzazione		

Entrambi i progetti sono stati realizzati attraverso un processo di "progettazione partecipata" su un set di slide predefinito che prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- Scenario: esplicitazione del motivo per cui realizzare il progetto (sollecitazioni, opportunità e criticità) e le condizioni entro cui realizzarlo (vincoli)
- Obiettivo: esplicitazione del risultato che si conta di raggiungere dati i vincoli entro cui muoversi (tempi e metodo, persone impegnate e risorse economiche a disposizione)
- Analisi: rilevazione della situazione in essere,
- Benchmarking: confronto con altre realtà per rilevare condizioni di praticabilità di soluzioni di miglioramento
- Progettazione: proposte di soluzioni migliorative della situazione rilevata
- Apprendimento: risultato della riflessione sul valore dell'apprendimento maturato nel corso del processo progettuale

Dopo aver condiviso con i partecipanti: lo scenario e l'obiettivo del primo e, successivamente, del secondo progetto sono stati composti degli specifici gruppi di progetto e si è lavorato in gruppo durante le giornate dedicate alle esercitazioni (che nella metodologia corrispondono ai project work in aula) .

Per ciascun progetto si sono svolte poi le fasi di: analisi, benchmarking, progettazione e misurazione dell'apprendimento sia individuale che di gruppo.

L'analisi ha consentito di visitare i luoghi dove passa la "via" sulle due direttrici laziali (Appia e Prenestina) e di dialogare con gli attori del luogo (enti pubblici, enti ecclesiastici e imprese) cogliendo intenzionalmente l'opportunità di informare ciascuno dei vantaggi di valorizzare la Via Francigena, del ruolo che avrebbero svolto gli "animatori", della responsabilità che ciascuno degli interlocutori aveva nel processo di valorizzazione e promozione della "via".

Amministratori e referenti dei comuni dell'associazione SERAL:

- Vicesindaco del comune di SS Cosma e Damiano e Presidente SERAL, Vincenzo Petruccelli
- Sindaco del comune di Castelforte e assessore della XVII Comunità Montana, Patrizia Gaetano
- Sindaco del comune di Itri, Giuseppe De Santis
- Sindaco del comune di Campodimele, Roberto Zannella
- Sindaco del comune di Roccasecca dei Volsci, Barbara Petroni
- Presidente del Consiglio del comune di Monte San Biagio, Giuseppe Pascale
- Assessore alla cultura del comune di Monte San Biagio, Franco Contestabile
- Assessore alle politiche giovanili del comune di Minturno, Manuela Cappuccia
- Responsabile URP e Ufficio Stampa del comune di Castelforte, Vincenzo Testa
- Responsabile URP del comune di Spigno Saturnia, Domenico Pimpinella

Amministratori e referenti dei comuni dell'associazione SERAF:

- Sindaco del comune di Piedimonte San Germano e Presidente SERAF, Domenico Iacovella
- Sindaco del comune di Esperia, prof. Giuseppe Moretti
- Sindaco del comune di Acuto, Augusto Agostini
- Assessore alla Cultura e al Turismo del comune di Paliano, Stefano Marucci
- Assessore alle politiche giovanili e sociali del comune di Piedimonte San Germano, Luciano Spiridigliozzi
- Responsabile dell'Area Amministrativa del comune di Piglio, Roberta Lucidi
- Comandante della Polizia Municipale di Piglio, Vincenzo Cecconi
- Referente della Rete delle Biblioteche, Claudia Sperandei

Rappresentanti delle istituzioni religiose

- Arcivescovo della Arcidiocesi di Gaeta, SER Mons. Fabio Bernardo D'Onorio
- Responsabile della pastorale del turismo della Diocesi di Gaeta, don Erasmo Matarazzo
- Referente del Santuario della Madonna del Piano di Ausonia, don Andrea Zadnuk
- Referente Diocesano dei Giovani di Azione Cattolica, Francesco Carroccia
- Referente del Santuario della Madonna della Civita di Itri, Padre
- Referente del Santuario della Madonna del Colle di Lenola, don Adriano Di Gesù
- Assistente Regionale di Azione Cattolica e Parroco di S. Erasmo di Formia, don Alfredo Micalusi
- Referente del Monastero di San Magno a Fondi, don Francesco Fiorillo
- Referente dell'Abbazia di Montecassino
- Referente dell'Azione Cattolica Diocesana di Cassino

Altri enti (giovani, imprese e associazioni)

- Referente del Parco Naturale Monti Aurunci
- Referente Ostello di Campodimele (Lt)
- Referente Ostello del Palazzo Spinelli di Esperia (Fr)
- Balneatori di Gaeta del Progetto Ariete
- Presidente Associazione Cose Nuove
- Presidente Associazione Ti Accompagno
- Associazione Gruppo dei Dodici
- Giovani del progetto Borghimark
- Giovani del progetto Ti Accompagno
- Giovani del Progetto Labomark
- Giovani del progetto Gaetamark
- Giovani del progetto Carpinetomark

Il benchmarking ha consentito di visitare luoghi diversi e confrontarsi con realtà italiane ed europee.

Incontro Regione Toscana	6 novembre	Giovanni Dagliano
Incontro Comune di Rieti	14 novembre	Diego Di Paolo
Incontro Regione Puglia	15 novembre	Massimo Ceschin
Visita Santiago	26 e 27 novembre	Renato Di Gregorio
Incontro Regione Lazio	29 novembre	Sabrina Varroni

A Santiago de Compostela. sono stati visitati i luoghi dove passano e si registrano i pellegrini e dove vengono ospitati.

La visita alle realtà esterne (Toscana, Puglia e Santiago) si sono svolte nella parte finale del programma e non nella fase intermedia, come suggerisce la metodologia, per motivi legati alle disponibilità economiche consentite dall'erogazione della prima trince di finanziamento (50%) da parte dell'ente erogatore che è avvenuto ad Agosto del 2013.

Ciò non è stato del tutto negativo, perché la consapevolezza con cui si sono osservate le realtà esterne è stata maggiore e coloro che vi hanno partecipato hanno tratto certamente un vantaggio maggiore dal confronto con gli interlocutori esterni. Peraltro anche il confronto è stato maggiormente proficuo perché più che una rilevazione, si è trattato di un confronto maturo e ciò ha comportato anche il vantaggio di stabilire dei collegamenti e degli accordi per continuare a sviluppare iniziative comuni e scambi di esperienze.

È però anche certo che la maturazione della responsabilità dell'impegno ad apprendere sarebbe stata più celere se il confronto con le realtà esterne più avanzate, dove risultava chiaro come si svolgeva il ruolo di coloro che lavoravano da anni sulla valorizzazione della "via Francigena" o della "via di Santiago", fosse avvenuta prima, esattamente nel momento in cui era stata calendarizzata la fase di benchmarking.

Si può affermare che il corso ha avuto una durata maggiore delle 200 ore preventivate proprio perché alle 200 ore di aula si sono aggiunte le ore di studio e di lavoro effettuate durante i "project work a casa" e quelle impegnate per effettuare il benchmarking soprattutto per visitare le diverse realtà sopra indicate.

Ai workshop metodologici si sono alternate **le lezioni tematiche**, durante le quali i docenti di materie specifiche (organizzazione, marketing territoriale, cultura, target, ecc) hanno effettuato lezioni specifiche.

Docenti tematici		
Data	Tema	Docente
11 gennaio	Target: i pellegrini	Testa
17 gennaio	Organizzazione	Ivaldi
22 febbraio	Cammini-esperienze	Testa
28 febbraio	Sicurezza delle vie	Masiello
5 aprile	Organizzazione dei Servizi	Ivaldi
11 aprile	I paesaggi	Masiello
3 maggio	Marketing territoriale	Vagnani
9 maggio	Ambiente	Masiello
7 giugno	Rete Museale	Paruta
14 giugno	Web	Pasciuto
13 novembre	Social network	Pasciuto

In realtà pure nei workshop metodologici è stato necessario anticipare e poi ritornare su alcuni aspetti teorici delle discipline sopra indicate. In particolare il metodologo ha trattato anche il tema dell'organizzazione e dell'organizzazione territoriale, il marketing e il marketing territoriale, il lavoro di gruppo e l'imprenditorialità giovanile per la costituzione di associazioni per l'erogazione di servizi.

Ai docenti tematici si sono poi aggiunti numerosi **"testimoni"** che sono venuti a portare, in aula, ai giovani partecipanti le loro esperienze (coloro che avevano già fatto il cammino), le loro interpretazioni del significato del cammino (i parroci) e le loro aspettative circa l'evoluzione del fenomeno del "cammino" (gli amministratori). In ordine, nelle foto in basso: Don Erasmo Matarazzo, Giuseppe De Santis (sindaco di Itri), Patrizia Gaetano, sindaco di Castelforte, Giovanni Petruccelli, vicesindaco di SS. Cosma e Damiano, Roberto Zanella, sindaco di Campodimele.

L'esame finale

L'esame è stato sostenuto il 5 di febbraio del 2014. All'esame i partecipanti hanno portato il loro progetto di gruppo sviluppato sulle slide di progetto e hanno sostenuto un esame scritto e orale di fronte ad una commissione costituita dai referenti dei tre partner di progetto. Dei 28 partecipanti iniziali, 22 sono stati i giovani che hanno partecipato e superato l'esame finale .

Laureati	Diplomati
Di Vito Chiara	Romano Cristian
De Luca Marco	Valente Laura
Bellettini Marianna	Del Borgo Marika
Mancini Laura	Veza Pasquale
Ruggieri Giovanna	Amodio Alessia
Vendittis Annunziata	Galise Maria Chiara
Ghaly Yasmine	Paone Stefano
Santeramo Valentina	Ciconardi Luisa
Casale Chiara	
Russo Cassandra Rita	
Megali Barbara	
Narciso Giuseppina	
Nardone Ilenia	
Santilli Sara	
14	8

Nelle slide di progetto i quattro gruppi di progetto: quattro gruppi/aziende: mare sud (Latina sud) mare nord (Latina nord), terra nord (Frosinone nord), terra sud (Frosinone sud), hanno riportato le tappe significative all'interno del proprio percorso complessivo, contando sul fatto che ogni tappa possa avere una lunghezza tale da non superare di molto i 20 Km . Si veda la segmentazione fatta dall'Azienda mare sud:

CASTELFORTE – TERRACINA (85,9 km).

- 1.Castelforte/Suio – Minturno = 16 km.
- 2.Minturno – Formia = 17,3 km.
- 3.Formia – Itri = 8,9 km.
- 4.Itri – Fondi = 13,2 km.
- 5.Fondi – Monte San Biagio = 8 km.
- 6.Monte San Biagio – Terracina = 22,5 km.

Sono state pure individuati i percorsi alternativi per coloro che, camminando sulla “via”, vogliono scegliere di percorrere per curiosità intellettuale altre strade e visitare luoghi di interesse storico, culturale. Si veda la proposta fatta dall'Azienda mare Nord:

Tratto Terracina – Carpineto Romano = 74,3 Km

1. Terracina- Sonnino= 24,2 km
2. Sonnino- Priverno= 11,4 km.
3. Priverno- Maenza= 12,1 km
4. Maenza- Roccagorga= 5,3 km
5. Roccagorga- Carpineto Romano= 21, 3 km.

Tratto Terracina - Cori = 89 km

1. Terracina - Sonnino= 24, 2 km
2. Sonnino - Priverno= 11,4 km
3. Priverno - Sezze= 15, 5 km
4. Sezze - Bassiano= 9,7 km
5. Bassiano - Sermoneta= 8 km
6. Sermoneta - Cori= 19, 5 km

Per ciascuna tappa significativa, i partecipanti al programma formativo hanno individuato le caratteristiche del “cammino”, le difficoltà di percorrenza, i punti di ristoro, le strutture di accoglienza, i luoghi di ristorazione, le testimonianze storiche e culturali visitabili, ecc.

Ciò è stato poi riportato dagli stessi partecipanti sul portale web appositamente realizzato per contenere queste specifiche informazioni (www.viefrancigenedellazio.it) .

La rappresentazione così fatta ha anche messo in luce le esigenze di strutturazione dei percorsi, l'implementazione necessaria delle strutture di accoglienza e del sistema di segnalazione con cui orientare meglio coloro che si mettono in cammino.

Ciò ha portato ad identificare alcune soluzioni da sottoporre agli Amministratori locali e ai referenti regionali, negli incontri che si sono tenuti subito successivamente alla fine del corso.

Le note di benchmarking riportate sulle slide di progetto e ricavate dalle visite effettuate presso altre realtà (Spagna, Toscana, Puglia) hanno suggerito peraltro alcune di tali soluzioni rafforzando così il valore di quelle sostenute dai giovani.

Tra le proposte più significative si citano infatti le seguenti:

- la strutturazione di associazioni di enti locali per costituire una forma di interlocuzione stabile per l'ente regionale per la finalizzazione delle risorse della programmazione 2014-2020,
- la definizione di un piano di ottimizzazione dei percorsi utilizzando come riferimento il manuale predisposto ed usato dalla Regione Toscana per valutare le opere da realizzare,
- lo sviluppo di una azione capillare per la formazione di una cultura diffusa dell'accoglienza
- l'attivazione di una politica di implementazione dei luoghi di accoglienza specificatamente finalizzati a coloro che si mettono in cammino
- ottimizzazione e omogeneizzazione della cartellonistica di riferimento per un miglior orientamento sulla “via principale”, ma anche su quelle che con essa si intersecano,
- la strutturazione di organizzazione per l'erogazione di servizi a coloro che passano sul percorso
- strutturazione di sistemi di comunicazione al passo con lo sviluppo delle tecnologie, ma badando alla migliore integrazione tra loro.

d. La comunicazione del programma

Il progetto ha goduto di un intenso programma di comunicazione che è servito sia per comunicare lo sviluppo dell'iniziativa è sia per favorire il coinvolgimento degli stakeholder significativi a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Gli strumenti utilizzati per sviluppare la Comunicazione sono stati molteplici , sia di carattere formale che sostanziale. Gli stessi partecipanti al programma formativo sono stati, al tempo stesso, oggetti di comunicazione e soggetti comunicanti.

Vediamo di seguito finalità e azioni.

d. 1. Comunicazione esterna nei riguardi del contesto

Essa è servita per far conoscere la figura dell'animatore della via Francigena a chi avrebbe dovuto gestire la via Francigena e avrebbe dovuto sentire l'esigenza di disporre di figure professionali come degli " animatori".

L'obiettivo è stato perseguito attraverso iniziative di varia natura e utilizzando strumenti di vario tipo.

Un Convegno iniziale, organizzato presso l'aula magna dell'istituto nautico, è servito per lanciare l'iniziativa e interessare la Stampa così che si facesse veicolo di una comunicazione diffusiva sia della "via" che degli "animatori".

Riunioni del Comitato guida dei Comuni associati, sia della provincia di Frosinone (SERAF) che della provincia di Latina (SERAL) totale 60 comuni,

La prima a novembre 2012 che ha consentito di diffondere la comunicazione dell'iniziativa ai giovani del territorio del sud del Lazio è stata effettuata tramite la mailing list e dai siti web istituzionali delle due associazioni. Alcuni di essi hanno poi partecipato al convegno e sono intervenuti nella Conferenza stampa

La seconda in maggio 2013 al termine della prima parte del programma formativo che ha consentito di valutare il lavoro di progettazione effettuato dai gruppi di lavoro e di acquisire uno stimolo maggiore ad utilizzare la figura professionale.

La terza a novembre 2013 per informare i sindaci sulla visite programmate con gli interlocutori istituzionali.

Il "racconto" del processo è stato affidato al portale web delle due associazioni (www.associazioneseraf.it e www.associazioneseral.it)

Anche la Stampa locale è stata usata con attenzione. Nei momenti significativi del programma è stato prodotto un "comunicato Stampa" e inviato ai corrispondenti locali. I comunicati Stampa sono stati sempre pubblicati per intero. Essi sono di seguito riportati.

4 **Avvenire** DOMENICA 13 GENNAIO 2013

Lazio/sette **GAETA**

GAETA Un programma formativo per «Animatori della Via Francigena» Giovani in formazione per accompagnare i pellegrini

Nel giorni scorsi presso l'Istituto Nautico di Gaeta è iniziato il corso di formazione per giovani animatori e accompagnatori dei pellegrini della Via Francigena. Si tratta di un corso di formazione proposto dal processo dell'Istituto Nautico con la collaborazione dell'Autore Capolana Diocesana e con l'aiuto di Impresa Insieme. Il corso è cofinanziato dall'Unione Europea e prevede la partecipazione di 25 giovani aderenti ai vari centri diocesani della Via Francigena del Sud Pontino.

La Via Francigena che porta i pellegrini da Roma alla Terra Santa, passa sul territorio della provincia di Latina e di Frosinone. Oggi si vuole recuperare quel tragitto a favore di tutti coloro che sempre più numerosi desiderano di mettersi in cammino sulle grandi strade percorse a piedi dai pellegrini di tutto il mondo.

Le persone che si spartano in questi lunghi percorsi, hanno necessità di trovare una accoglienza adeguata per potersi riposare e riposare, ma anche per raccogliere informazioni ed essere ricambiati e assistiti.

Nasce così la figura dell'animatore. Egli deve essere la struttura di accoglienza che si trovano sul territorio ad adeguare la propria offerta alle esigenze dei pellegrini e deve intervenire le esigenze dei dimmentati per poter organizzare al meglio il passaggio sul territorio.

A preparare alcuni giovani a svolgere questa professione ci hanno pensato tre enti: l'Istituto Nautico Capolana di Gaeta, l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta e Impresa Insieme società di formazione e assistenza sociale ai Comuni. I tre enti hanno stilato un progetto di professionalizzazione per 25 giovani tra i 18 e i 35 anni ed hanno ottenuto un finanziamento dalla Regione Lazio per poterlo realizzare.

L'attività formativa si ispira alla metodologia della formazione interculturale che consente ai partecipanti di imparare a progettare le iniziative di animazione da realizzare come mandati per apprendere concretamente a esercitare la professione richiesta.

Il progetto prevede di essere ricambiato da già da alcuni anni gli enti locali (Comuni, Comunità Montana e Provincia di Latina) in senso coordinato per governare, anzitutto, l'Accompagnamento dei pellegrini nelle varie tappe e l'iniziativa sta risolvendo sempre più successo.



Avvenire - Lazio sette, 13 Gennaio 2013

32 **Pontecorvo e Valle dei Santi** 23 febbraio 2013

AL VIA L'INIZIATIVA DI MARKETING TERRITORIALE COORDINATA DALL'ASSOCIAZIONE SERAP

Un percorso storico-culturale per valorizzare la via Francigena

Il presidente della Serap, Marco Di Biase, con i collaboratori, si incontra con i giovani animatori della Via Francigena.

Il presidente della Serap, Marco Di Biase, con i collaboratori, si incontra con i giovani animatori della Via Francigena. L'incontro si è svolto presso l'Istituto Nautico di Gaeta, dove si sta svolgendo il corso di formazione per giovani animatori e accompagnatori dei pellegrini della Via Francigena. Di Biase ha parlato della importanza di valorizzare il territorio attraverso iniziative culturali e turistiche, e ha sottolineato il ruolo fondamentale dei giovani animatori in questo processo.



Ciociaria Oggi, 23 febbraio 2013

32 **Terracina Fondi Lenola** Lettera Oggi 1 giugno 2013

M.S. Biagio, il corso per giovani studenti Percorso via Francigena, arrivano gli animatori

Il corso di formazione per giovani animatori e accompagnatori dei pellegrini della Via Francigena, organizzato dall'Istituto Nautico di Gaeta, si sta svolgendo presso l'Istituto Nautico di Gaeta. Il corso è cofinanziato dall'Unione Europea e prevede la partecipazione di 25 giovani aderenti ai vari centri diocesani della Via Francigena del Sud Pontino.

La Via Francigena che porta i pellegrini da Roma alla Terra Santa, passa sul territorio della provincia di Latina e di Frosinone. Oggi si vuole recuperare quel tragitto a favore di tutti coloro che sempre più numerosi desiderano di mettersi in cammino sulle grandi strade percorse a piedi dai pellegrini di tutto il mondo.

Le persone che si spartano in questi lunghi percorsi, hanno necessità di trovare una accoglienza adeguata per potersi riposare e riposare, ma anche per raccogliere informazioni ed essere ricambiati e assistiti.

Nasce così la figura dell'animatore. Egli deve essere la struttura di accoglienza che si trovano sul territorio ad adeguare la propria offerta alle esigenze dei pellegrini e deve intervenire le esigenze dei dimmentati per poter organizzare al meglio il passaggio sul territorio.

A preparare alcuni giovani a svolgere questa professione ci hanno pensato tre enti: l'Istituto Nautico Capolana di Gaeta, l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta e Impresa Insieme società di formazione e assistenza sociale ai Comuni. I tre enti hanno stilato un progetto di professionalizzazione per 25 giovani tra i 18 e i 35 anni ed hanno ottenuto un finanziamento dalla Regione Lazio per poterlo realizzare.

L'attività formativa si ispira alla metodologia della formazione interculturale che consente ai partecipanti di imparare a progettare le iniziative di animazione da realizzare come mandati per apprendere concretamente a esercitare la professione richiesta.

Il progetto prevede di essere ricambiato da già da alcuni anni gli enti locali (Comuni, Comunità Montana e Provincia di Latina) in senso coordinato per governare, anzitutto, l'Accompagnamento dei pellegrini nelle varie tappe e l'iniziativa sta risolvendo sempre più successo.

Latina Oggi, 1 giugno 2013

h24notizie
notizie indipendenti di tutti

Home Chi siamo Contatti Disclaimer e condizioni d'uso Pubblicità

top news notizie per città attualità cronaca Lazio metro politica sport

LA VIA FRANCIGENA PASSA TRA FORMIA E GAETA, MAPPATURA DEI GIOVANI ANIMATORI

Comunicato Stampa | mag 08, 2013 | Commenti 0

Sulla via Francigena passano ogni anno migliaia di pellegrini e camminatori di ogni parte del mondo. Fino ad oggi le rotte più frequentate erano quelle che raggiungevano Roma dal Nord dell'Europa.

Da qualche tempo però anche le strade che raggiungono Roma dal Sud d'Italia o che consentono di raggiungere Brindisi o poi Gerusalemme partendo da Roma vanno acquistando un interesse particolare. Forse ciò è determinato dal fatto che le zone attraversate sono ricche di storia e offrono un'accoglienza calda e ricca di tradizioni che sono condizioni care ai pellegrini e agli appassionati di slow food, slow fish, cammino lento.

Per sviluppare una accoglienza anche umanizzata è nata una nuova figura professionale, quella



h24notizie
notizie indipendenti di tutti

Home Chi siamo Contatti Disclaimer e condizioni d'uso Pubblicità

top news notizie per città attualità cronaca Lazio metro politica sport

"Animatori della via Francigena", terminato il programma formativo al Nautico di Gaeta

Comunicato Stampa | feb 09, 2014 | Commenti 0

Mercoledì scorso ventidue giovani che hanno frequentato il programma di formazione-intervento presso l'Istituto Nautico di Gaeta per diventare "Animatori della Via Francigena" hanno sostenuto l'esame finale per ottenere l'ambito certificazione di partecipazione.

Il programma formativo è iniziato a dicembre del 2013 ed è terminato a novembre del 2013, poi c'è stato il tempo di preparazione ed infine l'esame.

Il programma è stato finanziato dalla Regione Lazio ed è stato realizzato da una cooperazione tra l'Istituto G. Caboto, l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta e Impresa Insieme.



H24 Notizie, articoli dell'8 Maggio 2013 e 7 febbraio 2014

**Ospitato nell'istituto «Caboto» di Gaeta
Tutti gli Animatori
della via Francigena**

Mercoledì scorso ventidue giovani che hanno frequentato il programma di formazione-intervento presso l'Istituto Nautico di Gaeta per diventare «Animatori della Via Francigena» hanno sostenuto l'esame finale per ottenere l'attestato di partecipazione. Il programma formativo è iniziato a dicembre del 2012 ed è terminato a novembre del 2014, poi c'è stato il tempo di preparazione ed infine l'esame. Il programma è stato finanziato dalla Regione Lazio ed è stato realizzato da una cooperazione tra Istituto G. Caboto, l'Azienda Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta e l'impresa Insieme. I giovani hanno analizzato tutto il percorso che attraversa il territorio provinciale e l'ambito del Lazio, hanno partecipato, nelle criticità da risolvere perché la strada somigli a ciò che è stato già fatto in Toscana, a ciò che sta facendo la Puglia, che sono Regioni a monte e a valle del territorio laziale attraversato da questo specifico tipo di turista. Alcuni giovani, proprio consapevoli delle opportunità anche occupazionali di questo programma di valorizzazione della Via Francigena hanno già fondato una prima associazione che si chiama «Accompagna» e ha già mosso i primi passi l'estate scorsa proponendo del «camminare» sui percorsi storici e naturalistici di Gaeta. Un'altra associazione in via di costituzione raccoglierà quei giovani del gruppo degli «animatori» che risiedono più a nord, da Terracina in su. Un sito web dedicato al loro lavoro e ai turisti che intendono percorrere la strada è già pronto ed è in fase di implementazione. Esso si raggiunge collegando la via internet a www.viafrancigenadellazio.it. A breve è previsto un incontro con gli Amministratori dei Comuni aderenti all'Associazione SER.A.L. (www.associazionenser.al.it) e con tutti gli altri Comuni che vorranno aderire all'iniziativa.



IL GRUPPO DI GIOVANI CHE HA PARTECIPATO AL CORSO

Latina Oggi, 12 febbraio 2014

d.2. Comunicazione interna

L'attività di progettazione, mediante il lavoro di gruppo, ha consentito anche la comunicazione interna tra i partecipanti e tra essi e il corpo docente.

Per assicurarsi che però ci fosse un'adeguata comunicazione anche tra i gruppi di partecipanti diversamente riuniti (prima per "funzione" e poi per "azienda") ci si è avvalsi di due strumenti di estrema efficacia:

- il verbale, che ha consentito a tutti di avere un resoconto formalizzato di ciò che si è detto e deciso in ciascuno incontro (workshop e lezione tematica) e ciò che si è fatto nei project work susseguente. Ne sono stati redatti 38.
- la biblioteca on line, che ha consentito a tutti i partecipanti di disporre di tutto il materiale prodotto attraverso l'accesso ad un box disponibile sul sito web dell'associazione SERAF. In esso sono stati caricati anche l'insieme dei verbali realizzati, così che fossero disponibili a tutti i partecipanti.

d.3 Comunicazione del servizio

Su questo piano si è realizzato un sito web specifico : www.viafrancigenadellazio.it, così da raccogliere già il risultato del lavoro progettuale dei gruppi di progetto.

Si sono infatti descritte le tappe significative della "via" e le informazioni di maggiore interesse per il "pellegrino" che intenda percorrerla: ristoranti, alberghi, aree di interesse, ecc.

Su di esso sono state anche riportate le associazioni giovanili che i partecipanti al corso hanno costituito e la rete tra le associazioni che è stata realizzata.

30 **GAETA** **0294**
Giovedì 6 marzo 2014

**Il punto dopo la conclusione del corso realizzato dall'Istituto Nautico
Professionisti del turismo**
La scommessa vincente dell'associazione dei Comuni Seral



IL ISTITUTO NAUTICO CABOTO DI GAETA

Latina Oggi, articolo del 6 marzo 2014

e. Il monitoraggio dell'apprendimento

Il programma di monitoraggio dell'apprendimento si è articolato su diversi piani così come suggerisce la metodologia della formazione-intervento..

In particolare esso ha riguardato:

1. il corpo insegnante
2. il gruppo dei partecipanti
3. il gruppo degli attori coinvolti nel corso della progettazione svolta dai partecipanti

Per il corpo docente si è effettuato il monitoraggio mediante l'uso dei Verbali (vedi sopra).

Per ciascuna lezione è stato infatti stilato un verbale specifico che illustrava i contenuti trasmessi, i materiali utilizzati, le esercitazioni effettuate e gli impegni assunti dai giovani circa gli argomenti da approfondire, le letture da fare.

È stato così raccontato il percorso che si snodava tra il lavoro di aula, le attività laboratoriali, durante le esercitazioni/o project work in aula, e quelle effettuate in campo.

Ciò è servito sia per comunicazione interna che per verifica dell'apprendimento collettivo..

I docenti tematici coinvolti hanno così avuto modo di rivedere ed integrare le loro lezioni e la formalizzazione delle conoscenze erogate e il coordinatore scientifico ha avuto modo di interloquire con i docenti e con i tutor di processo sul contenuto dei loro interventi.

Per i partecipanti si è usato un monitoraggio effettuato su diversi piani.

Il piano di maggiore rilevanza per il monitoraggio dell'apprendimento è stato costituito dalle slide di progettazione partecipata. Una volta che è stato condiviso il progetto su cui lavorare, ad ogni gruppo di lavoro è stato infatti consegnato un set di slide preformate sulle quali andava descritto il processo progettuale seguito. Su di esse i gruppi di progetto hanno riportato il frutto del loro lavoro passo per passo. Ciò ha consentito ai consulenti di processo e al metodologo di conoscere le difficoltà e i progressi che andavano facendo i gruppi e gli individui che ne facevano parte. Infatti, nelle "esercitazioni" i consulenti di processo, consultando le slide e discutendo con i membri di ciascun gruppo sullo stato di avanzamento del progetto si avvedevano dello stato di conoscenza che ciascuno andava maturando e del bisogno di intervento successivo da parte del metodologo o del docente tematico. La formalizzazione e condivisione anche on-line del progress che i giovani andavano producendo sul lavoro progettuale ha consentito di comprendere quali fossero i problemi che i partecipanti andavano via via incontrando e di intervenire, dunque, tempestivamente così da sostenere la comprensione e facilitare l'apprendimento sia dei gruppi di lavoro che dei singoli partecipanti in ciascun gruppo.

Per l'autovalutazione si è usato l'autodichiarazione formalizzata sull'ultima slide, al termine dei due progetti che sono stati assegnati ai partecipanti. In essa i partecipanti hanno espresso in sintesi l'apprendimento che hanno sentito di aver maturato.

Il test di ingresso e l'esame di fine corso sono serviti a verificare il valore dell'apprendimento sulle conoscenze di base per esercitare il ruolo.

Il colloquio individuale durante l'iter del programma è servito per supportare i singoli individui a superare alcuni problemi che limitavano l'apprendimento della singola persona e che però aveva una ricaduta anche sull'apprendimento di gruppo. A volte erano problemi di carattere personale (due partecipanti sono diventate madri durante il corso), altre volte erano di natura economica (trovare lavoro) altre volte erano di carattere sentimentale.

Per gli stakeholder l'apprendimento è stato misurato verificando il livello di interesse che via via ciascuno di essi andava manifestando lungo il processo progettuale dei giovani e la disponibilità crescente che mostravano nel fornire informazioni e indicazioni per la migliore valorizzazione della "via".

La costituzione delle Associazioni giovanili

Nella primavera del 2013, a metà dunque dello sviluppo del programma formativo, una parte dei partecipanti ha aderito alla proposta di costituirsi in Associazioni giovanili. Ne sono così costituite due:

- Accompagna, per operare prevalentemente nell'area del sud della provincia di Latina,
- Ti accompagno, per operare prevalentemente nell'area del sud della provincia di Frosinone.

La terza, l'Associazione Volare, è in fase di costituzione.

Esse hanno iniziato ad operare prima ancora di costituirsi in Associazione proprio per sperimentare la propria capacità di autonomia imprenditoriale a partire dalla primavera del 2013, organizzando percorsi sulla via Francigena.

Esse hanno poi stretto un patto di collaborazione con l'Associazione giovanile che opera sui Monti Lepini sul tratto di "via" denominato: la "Via Francigena dei Papi" (Cose Nuove) e con l'Associazione giovanile del reatino che segue la via Francigena di San Francesco (Laboratorio Sabina).

Una volta costituitesi, esse hanno poi continuato ad operare nell'estate così da sperimentarsi nell'offrire l'opportunità di percorsi a pagamento sulla Via Francigena ai turisti che frequentano il litorale pontino, sia a Gaeta che a Formia.

Dopo aver sostenuto l'esame, il 5 Febbraio del 2014, le Associazioni hanno iniziato ad operare su più fronti e hanno avviato un programma di collaborazioni formalizzate con diversi Enti e Associazioni. Si citano le più significative:

- a. raccordo con Impresa Insieme. Con la società condividono la metodologia della formazione intervento e il modello dell'organizzazione territoriale, i locali dei laboratori di marketing territoriale che i Comuni di SERAF e SERAL hanno dato in gestione a Impresa Insieme;
- b. raccordo con l'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento. Con l'Istituto condividono l'impegno ad applicare la metodologia della formazione intervento badando ai parametri di qualità e a sviluppare le ricerche e le sperimentazioni più opportune per la sua implementazione continua;
- c. Associazioni giovanili: Cose Nuove (provincia di Roma) e Laboratorio Sabina (provincia di Rieti), con esse condividono lo stesso portale web www.viefrancigenedellazio.it e le esperienze;
- d. Provincia di Latina: Nel mese di febbraio del 2014 esse hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con la Provincia di Latina per operare sinergicamente sullo sviluppo della "via" sul territorio provinciale;
- e. Associazione dei Comuni SER.A.L. e SER.A.F. , Con le Associazioni hanno avviato una serie di progetti partecipando alla loro predisposizione in occasione dei bandi regionali via via emessi (Bando sulla Memoria, bando sulla formazione on demand per le scuole, ecc).
- f. Associazione Europea delle Vie Francigene. Si è organizzato un incontro presso la Provincia di Frosinone con l'on. Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione, e con il presidente della Commissione Cultura del Consiglio Regionale della Regione Lazio per stringere un rapporto più stretto con l'Associazione.

All.1. Programma formativo

Animatori della Via Francigena			
Programma didattico 9 gennaio 2013 – 5 febbraio 2014			
Workshop	9 gennaio	Condivisione	
Lezione tematica	11 gennaio	Target	Testa
Lezione tematica	17 gennaio	Organizzazione	Ivaldi
Workshop	18 gennaio	Scenario	
Esercitazione (project work)	25 gennaio	Laboratorio SS. Cosma e divisione per “funzione”	
	6 febbraio	Orientamento al ruolo, Il caso dell’albero	
	15 febbraio	Cammino sperimentale in Gaeta	
Workshop	21 febbraio	Analisi per funzione	
Lezione tematica	22 febbraio	Cammino	Testa
Lezione tematica	28 febbraio	Sicurezza	Masiello
Workshop	1 marzo	Benchmarking per funzione	
Esercitazione (project work)	8 marzo	5 gruppi di lavoro per “funzione”	
	20 marzo	Orientamento al ruolo, il caso Atzori	
	22 marzo	Film Cammino di Santiago, casi di eccellenza	
Workshop	4 aprile	Analisi per azienda: teoria	
Lezione tematica	5 aprile	Org dei Servizi	Ivaldi
Lezione tematica	11 aprile	I paesaggi	Masiello
Workshop	12 aprile	Analisi per azienda : metodo	
Esercitazione (project work)	17 aprile	4 gruppi di lavoro per azienda/territorio	
	19 aprile	Confluenza delle analisi funzionali sulle aree	
	24 aprile	Lavoro di gruppo sulla organizzazione per aree	
Workshop	2 maggio	Analisi per azienda: risultato	
Lezione tematica	3 maggio	Marketing territoriale	Vagnani
Lezione tematica	9 maggio	Ambiente	Masiello
Workshop	10 maggio	Progettazione: metodo	
Esercitazione (project work)	15 maggio	Partecipazione ai Cammini Europei 5.a Edizione	
	22 maggio	Visita sui luoghi. I santuari Mariani	
	29 maggio	Incontro Arcivescovo Gaeta e visita sui luoghi	
Workshop	6 giugno	Progettazione: primo risultato	
Lezione tematica	7 giugno	Rete Museale	Paruta
Lezione tematica	14 giugno	Web	Pasciuto
Project work	15 giugno – 5 novembre	Approfondimento e sperimentazione	
Incontro R. Toscana	6 novembre	Giovanni Dagliano	
Lezione Tematica	13 novembre	Social network	Pasciuto
Incontro Comune di Rieti	14 novembre	Diego Di Paolo	
Incontro R. Puglia	15 novembre	Massimo Ceschin	
Visita Santiago	26 e 27 novembre	Renato Di Gregorio	
Incontro R. Lazio	29 novembre	Sabrina Varroni	
Project work	30 novembre – 4 febbraio	Presentazione e Apprendimento	
Esame	5 Febbraio	Commissione	